

**DESCRIZIONE DELLE POPOLAZIONI ITTICHE
DEMERSALI E AREE DI NURSERY NELL'AREA DI
RIFERIMENTO, CON PARTICOLARE
RIFERIMENTO A SPECIE DI INTERESSE
COMMERCIALE**

Dott. Biol. Marco Dadamo Ph.D.

Dott.ssa Biol. Luciana Muscogiuri Ph.D.



Sommario

PREMESSA.....	2
TIPOLOGIE DI PESCA	2
DESCRIZIONE DELLA FLOTTA A STRASCICO	3
DESCRIZIONE DELLA PESCA ARTIGIANALE.....	4
SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE.....	4
AREE NURSERY.....	6
BIBLIOGRAFIA:	6
LA PICCOLA PESCA COSTIERA LUNGO LA COSTA IONICA SALENTINA	7

PREMESSA

L'area oggetto di indagine ricade nella GSA (Geographic Sub Areas) n.19 denominata "Jonio" e nel Compartimento marittimo di Gallipoli (Figura 1).



Figura 1: Il Mar Mediterraneo è stato suddiviso in 30 sub-aree geografiche, denominate GSA (Geographic Sub Areas).

La GSA 19 (divisione statistica FAO 37.2.2 - Ionio) si estende nell'intervallo batimetrico compreso tra 10 e 800 m per circa 16.500 km², interessando, da Capo d'Otranto (Lecce) sino a Capo Passero (Siracusa), più di 1.000 km di costa della Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia dove sono distribuiti 8 Compartimenti marittimi. Il bacino settentrionale del Mar Ionio è diviso dal canyon di Taranto in due settori, differenti fra loro per caratteri geomorfologici e idrografici (Senatore et al., 1980). Gli studi sulla popolazione ittica demersale nell'area sono condotti su ampia scala e riguardano per lo più l'intera GSA 19, o tutt'al più del Compartimento marittimo di Gallipoli.

TIPOLOGIE DI PESCA

Nella GSA 19 l'attività di pesca si realizza, in relazione alla particolarità dei fondali e al valore commerciale delle varie specie, sia nelle acque costiere sia sui fondi di scarpata fino a 700-750 m di profondità. L'intera GSA 19 è caratterizzata dalla pesca costiera artigianale che usa varie tipologie di attrezzi: reti da posta, reti da circuizione, palangari, nasse. Lo strascico, in particolare con il métier "mixed demersal and deep water species" occupa, in genere, il secondo posto in ordine di importanza, sia con riferimento al numero

di battelli sia alla produzione (Irepa, 2010). Le sovrapposizioni di areali di pesca con imbarcazioni provenienti da altre GSA non sono particolarmente rilevanti e riguardano principalmente le coste della Calabria ionica. Le risorse demersali sono prevalentemente oggetto delle catture dello strascico e della piccola pesca e, solo in alcune aree, vi è anche una specializzazione di altri sistemi, come ad esempio il palangaro in Sicilia ionica per la pesca del nasello. Fra le specie bersaglio, questa è considerata la specie che presenta la maggiore varietà di sistemi impiegati per la cattura, che prelevano frazioni della popolazione sostanzialmente differenti (es. strascico e palangaro) o con parziale sovrapposizione (strascico e piccola pesca). In Puglia e Calabria ionica il sistema di pesca più largamente diffuso è lo strascico, seguito dalla piccola pesca costiera che utilizza tramagli, palamiti e nasse. In Sicilia ionica, è praticata soprattutto la piccola pesca costiera con reti da posta (tramaglio e imbrocco). Comunque, in tutte le aree ioniche sono presenti imbarcazioni fornite di licenza “polivalente” che frequentemente cambiano la tipologia di pesca in relazione alla stagione, alla disponibilità delle risorse in mare e alle richieste del mercato.

DESCRIZIONE DELLA FLOTTA A STRASCICO

Nella GSA 19 i Compartimenti marittimi dove la flotta peschereccia a strascico è maggiormente rappresentativa sono Gallipoli, Taranto, Crotona e Reggio Calabria, sebbene con differente distribuzione dello sforzo di pesca per classe dimensionale (LFT, GT) e potenza motore (kW) (Maiorano et al., 2010) (Tabella 1)

Compartimento	Strascico		Palangaro		Rete da posta		Circuizione	
	N. barche	media GT	N. barche	media GT	N. barche	media GT	N. barche	media GT
Marittimo								
Gallipoli	75	11,61	16	8,22	313	3,58	-	-
Taranto	53	9,27	2	9,43	118	2,65	6	8,92
Crotona	95	18,55	16	9,31	262	2,71	-	-
Reggio Calabria	1	19,55	4	15,40	121	2,15	-	-

Tabella 1: Numero di imbarcazioni e stazza lorda media (GT Gross Tonnage) suddiviso per attività di pesca realizzata nelle più importanti marinerie della GSA 19.

Nel 2008, la produzione realizzata dallo strascico ammontava a poco più di 5 mila tonnellate equivalenti ad un valore di 28,57 milioni di euro, per un’incidenza pari a poco meno della metà delle catture totali dell’area ed al 44% dei ricavi. La flotta a strascico

coinvolta nel piano è equamente distribuita tra Puglia e Calabria ionica risultando concentrata nei porti pescherecci di Corigliano Calabro e Gallipoli; sul versante calabrese, i battelli strascicanti presentano una dimensione media più elevata (circa 30 GT per battello) rispetto a quelli operativi sul versante ionico della Puglia (15 GT per battello). Nel complesso, la flotta a strascico della GSA19 che opera lungo il litorale ionico della Calabria e della Puglia è composta da 225 battelli per un tonnellaggio complessivo di 4 mila GT e una potenza motore di poco superiore ai 30 mila kW. Gli occupati coinvolti nell'attività del settore sono 611 unità. Rispetto agli altri segmenti di flotta che operano nell'area, i battelli a strascico costituiscono il 21% della numerosità e rispettivamente il 64% ed il 56% del GT e del kW. I battelli a strascico dell'area si caratterizzano per livelli di attività leggermente superiori alla media nazionale; nel corso del 2008, la flotta ha pescato per 154 giorni rispetto ai 147 della media italiana.

DESCRIZIONE DELLA PESCA ARTIGIANALE

Questa è sicuramente l'attività più sviluppata e caratteristica del sistema mediterraneo e per questo necessita di un'attenzione particolare. Nonostante la generale ammissione dell'importanza di quest'attività spesso viene trascurata, sottovalutando forse l'importanza di intervenire in questo settore con programmi di sviluppo e non di limitazione.

Nelle acque tra Taranto e Schiavonea è molto significativa la piccola pesca costiera realizzata da imbarcazioni che utilizzano soprattutto tramagli e, in misura minore, nasse per la cattura di cernie, tanute (*Spondyliosomacantharus*), saraghi (*Diplodusannularis*), mormore (*Lithognathusmormyrus*), pagelli fragolino (*Pagelluserythrinus*), pagri (*Pagruspagrus*), scorfani (*Scorpaenaporcus*, *Scorpaena scrofa*), spicare (*Spicara spp.*), sogliole (*Solea solea*), seppie (*S. officinalis*) e polpi (*O. vulgaris*). Nella stessa area, nei mesi tra dicembre e aprile, viene praticata con le reti da circuizione la pesca al bianchetto (soprattutto *Sardina pilchardus* e *Engraulisencrasicolus*).

SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE

Valutazioni sullo stato delle risorse demersali condotte nella GSA 19, provenienti dall'analisi di serie storiche di dati e dall'applicazione di modelli di dinamica di popolazione, hanno evidenziato una condizione di sovrasfruttamento delle principali specie demersali.

Nella GSA 19 le risorse che mostrano la condizione di sfruttamento più intenso sono il nasello, il gambero rosa e lo scampo, mentre la triglia di fango mostra, a partire dal 2000, condizioni di sfruttamento con caratteristiche di maggiore sostenibilità. Nella GSA 19, il rapporto corrente tra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari al 6% per il nasello, al 15% per la triglia di fango ed al 7% per il gambero bianco. I Piani di Gestione delle GSA 19, adottati con Decreto Dirett. N.6 del 20/09/2011 (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6896>), riportano i seguenti OBIETTIVI SPECIFICI:

Obiettivi	Obiettivi specifici	Indicatori
Biologico: conservazione della capacità di rinnovo degli stock commerciali	Rientro dell'attività di pesca entro valori compatibili con livelli di sicurezza degli stock, identificati da Biological Limit Reference Points, e sfruttamento orientato verso la sostenibilità di medio lungo periodo, identificata da Biological Target Reference Points.	1. Tasso istantaneo di mortalità totale (Z); 2. Tasso istantaneo di mortalità da pesca (F); 3. Tasso di sfruttamento (E); 4. Potenziale riproduttivo (ESSB/USSB).
Economico: miglioramento delle condizioni economiche degli addetti al settore	Miglioramento della capacità reddituale delle imprese di pesca al di sopra del tasso di inflazione	1. Profitto lordo/battello; 2. Valore aggiunto/addetto
Sociale: massimizzazione delle opportunità occupazionali nelle aree dipendenti dalla pesca	Dati gli obiettivi biologici, sviluppo delle opportunità occupazionali in attività correlate	1. Numero di pescatori; 2. Costo del lavoro per addetto.

Legate ai suddetti OBIETTIVI SPECIFICI, sono indicate le seguenti MISURE GESTIONALI:

- Piano di adeguamento della capacità di pesca
- Riduzione dell'attività di pesca (Arresto temporaneo)
- Fermo tecnico
- Taglie minime allo sbarco
- Dimensione minima delle maglie

AREE NURSERY

In quest'area si concentrano stadi critici delle popolazioni ittiche di alcune fra le principali specie demersali. In particolare con riferimento alle 3 specie riportate nelle cartine seguenti (*Merlucciusmerluccius*, *Nephropsnorvegicus*, *Parapenaeuslongirostris*).

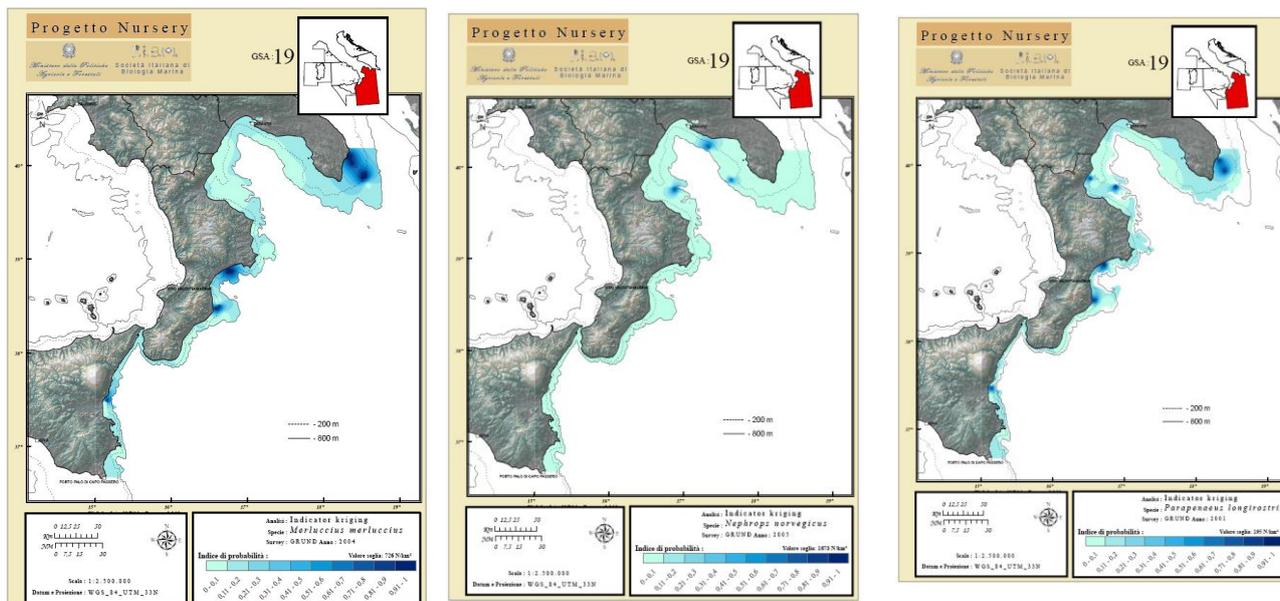


Figura 2: Aree nursery nella GSA19. Progetto Nursery

BIBLIOGRAFIA:

- IREPA ONLUS (2010) - OSSERVATORIO ECONOMICO SULLE STRUTTURE PRODUTTIVE DELLA PESCA MARITTIMA IN ITALIA. 2009. EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE, NAPOLI: 184 PP;
- MAIORANO P., SION L., CARLUCCI R., CAPEZZUTO F., GIOVE A., COSTANTINO G., PANZA M., D'ONGHIA G., TURSÌ A. (2010) - 94 SEZIONE PRIMA - CAPITOLO 2 - ASPETTI ECOLOGICI THE DEMERSAL FAUNAL ASSEMBLAGE OF THE NORTH-WESTERN IONIAN SEA (CENTRAL MEDITERRANEAN): PRESENT KNOWLEDGE AND PERSPECTIVES. CHEMISTRY AND ECOLOGY, 26 (1): 219-240.
- SENATORE M.R., MIRABILE L., PESCATORE T., TRAMUTOLI M. (1980) - LA PIATTAFORMA CONTINENTALE DEL SETTORE NORD-ORIENTALE DEL GOLFO DI TARANTO (PIATTAFORMA PUGLIESE). GEOL. APPL. IDROGEOLOG., 15: 33-50.

LA PICCOLA PESCA COSTIERA LUNGO LA COSTA IONICA SALENTINA

Al fine di caratterizzare le popolazioni ittiche demersali presenti lungo il litorale oggetto di indagine si riportano, di seguito, i risultati di uno studio condotto sulle secche di Ugento (distanti circa 10 miglia dal porto di Gallipoli) nell'ambito del progetto ACISPP, finanziato con fondi FEP, finalizzato a testare la selettività di alcuni attrezzi da pesca. Le pescate programmate per valutare la selettività delle tre reti da posta, sono stati in totale dodici e si sono svolti in due stagioni differenti, autunno del 2014 e primavera del 2015

CALENDARIO USCITE	
AUTUNNO	PRIMAVERA
22/11/2014	13/04/2015
23/11/2014	14/04/2015
24/11/2014	15/04/2015
25/11/2014	16/04/2015
06/12/2014	18/04/2015
07/12/2014	19/04/2015

Le pescate sperimentali sono state condotte lungo la costa di Ugento e Salve. Per ciascuna cala sono stati rilevati, mediante il GPS di bordo, le coordinte di inizio e fine cala, il tempo in cui è stata in pesca la rete e la profondità (Figura 3).



Figura 3: Tracciati delle cale

Di seguito vengono riportati i dati statistici delle catture compiute da ciascuna rete, nelle due aree e nelle due differenti stagioni.

La rete a tremaglio con maglie da 21mm nella zona OB1 (zona Torre San Giovanni) ,in un tempo di pesca pari a due ore, ha catturato in totale 14 esemplari tra molluschi, crostacei e

pesci. In termini numerici la specie più rappresentativa è stata *Scorpaenaporcus* con 96 esemplari ma con un peso medio di 37.3g, a seguire *Mullus surmuletus* con 55 esemplari di con peso medio inferiore ai 100g; 26 sono stati gli esemplari di *Sepia officinalis* con peso medio di 258g, mentre 19 gli esemplari di *Serranus cabrilla* con peso medio di 61g e 12 gli esemplari di *Serranus scriba* con peso medio di 75g. La rete a tremaglio con maglie da 21mm nella zona OB2 (Lido Marini – Torre Pali), in un tempo di pesca pari a due ore, ha catturato in totale 11 esemplari tra molluschi, crostacei e pesci. Sono stati catturati 157 esemplari di *Mullus surmuletus* del peso medio di 136g, a seguite 60 esemplari *Phycis blennoides* del peso medio di 261g. I restanti esemplari catturati superano il peso di 250g (Figura 4).

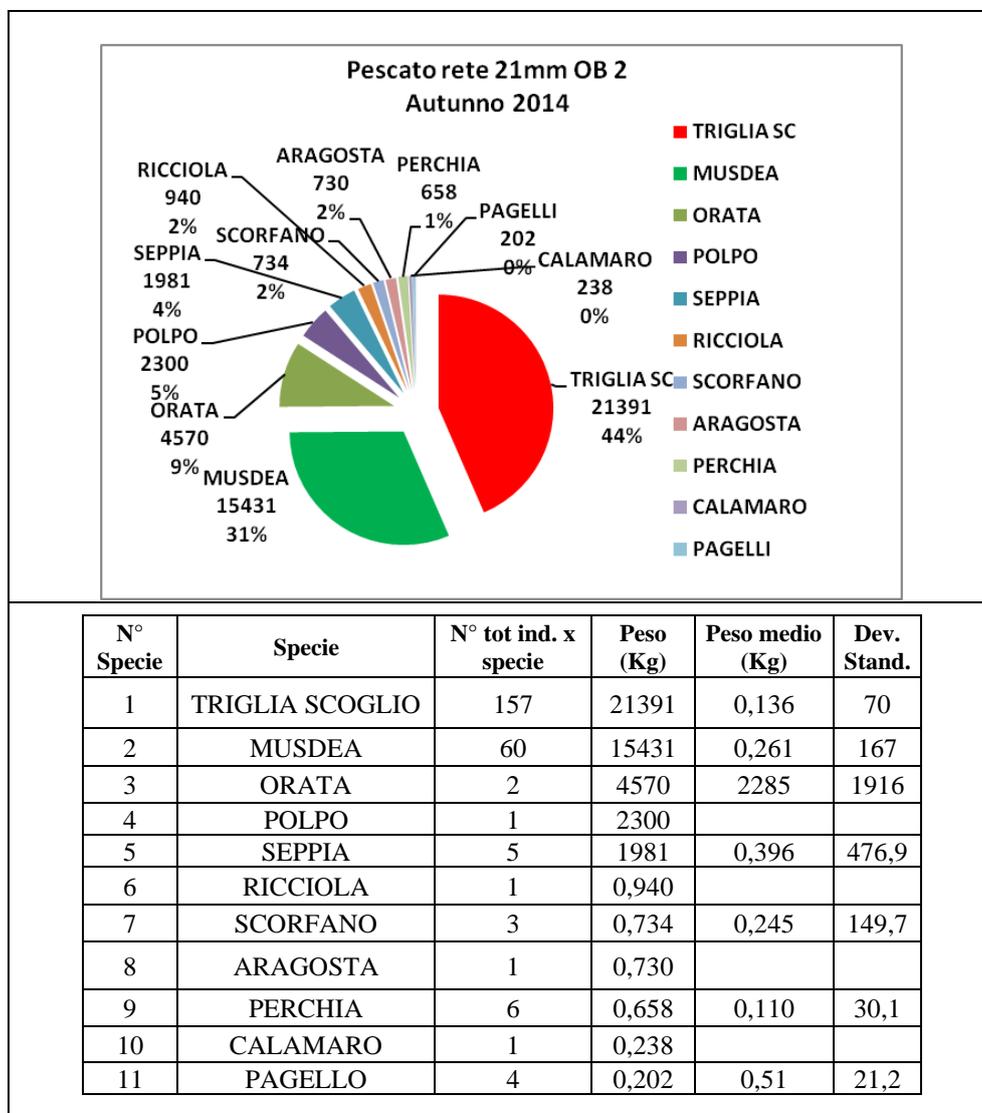


Figura 4: Catture tremaglio 21mm in OB2

La rete ad imbrocco con maglie da 33mm nella zona OB1, in un tempo medio di circa 4,5 ore, ha catturato in totale 10 esemplari tra pesci e molluschi. La maggior parte delle catture presentavano un peso medio superiore ai 250g, fatta eccezione per 10 esemplari di

Diplodusannularis(in gergo locale: Spariolo) con un peso medio di 198g e 2 esemplari di *Diplodussargus*con un peso medio di 197g (Figura 5).

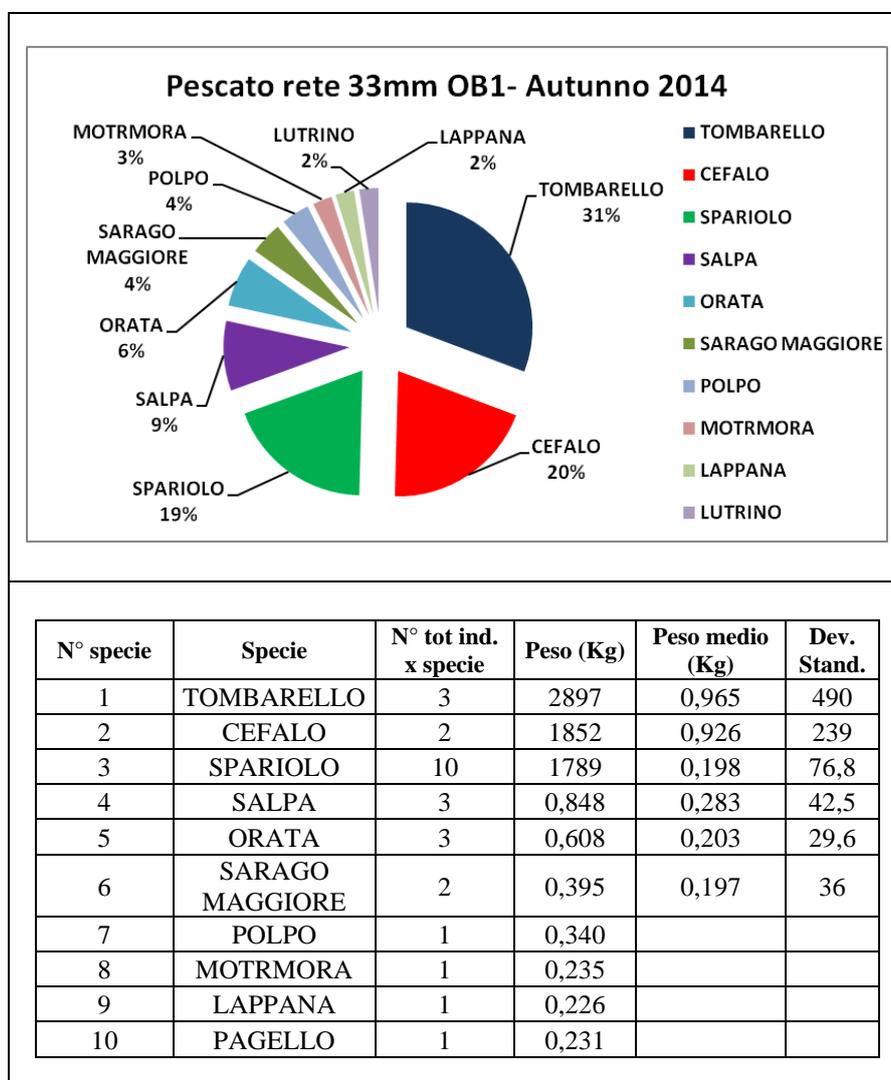


Figura 5: Catture imbrocco33mm in OB1

La rete ad imbrocco con maglie da 33mm nella zona OB2, in un tempo medio di circa 4 ore, ha catturato in totale 3 esemplari di *Uranoscopus scaber* (ingergo locale: Lucerna) del peso medio di 145g, 1 esemplare di *Sarda sarda* di 162g ed 1 esemplare di *Trachinus draco* di 320g (Figura 6)

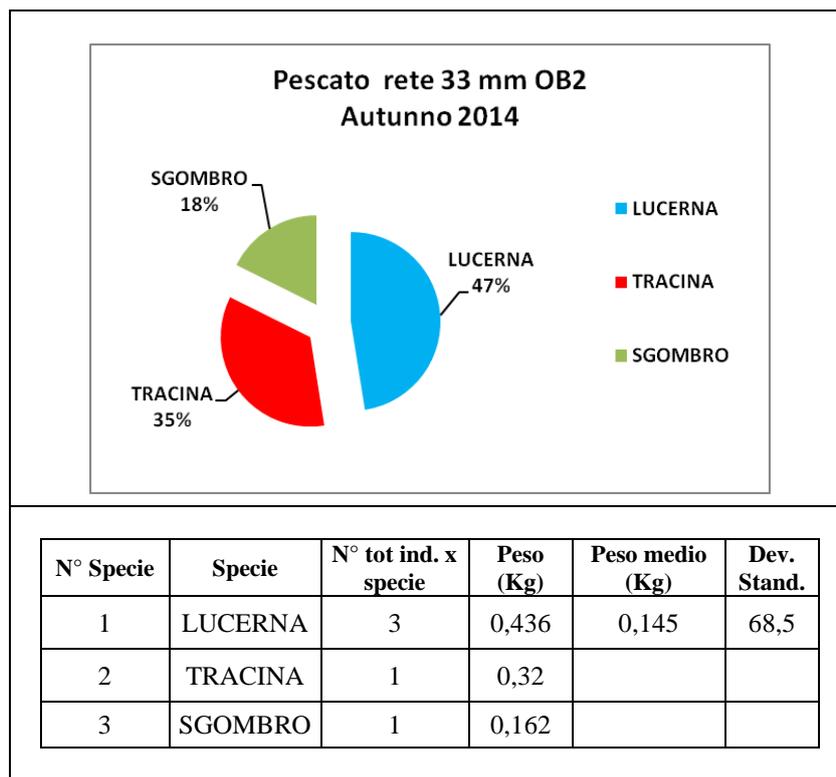
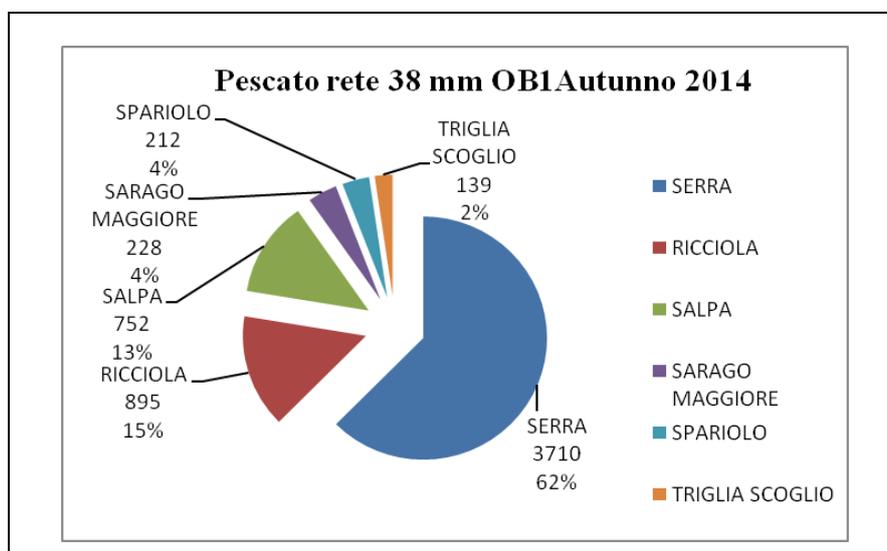


Figura 6: Catture imbrocco 33 mm in OB2

La rete ad imbrocco con maglie da 38mm nella zona OB1, in un tempo medio di circa 4 ore, ha catturato in totale 6 pesci, di questi 1 esemplare di *Mullus surmuletus* del peso di 139g i restanti esemplari superavano i 200g (Figura 7).



N° Specie	Specie	N° tot ind. x specie	Peso (Kg)	Peso medio (Kg)	Dev. Stand.
1	SERRA	3	3710	1236,6	201,3
2	RICCIOLA	1	0,895		
3	SALPA	2	0,752	0,376	16,9
4	SARAGO MAGGIORE	1	0,228		
5	SPARIOLO	1	0,212		
6	TRIGLIA SCOGLIO	1	0,139		

Figura 7: Catture imbrocco 38 mm in OB1

La rete ad imbrocco con maglie da 38mm nella zona OB2, in un tempo medio di circa 3 ore, ha catturato in totale 4 esemplari, tutti con un peso superiore ai 400g (Figura 8).

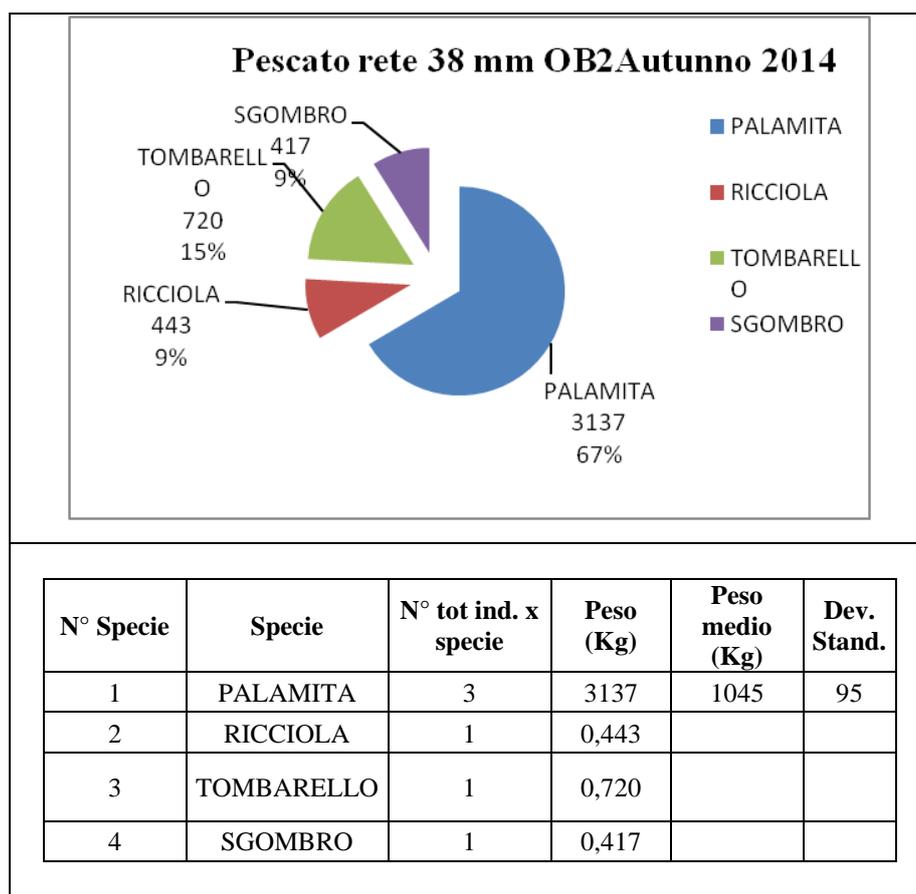


Figura 8: Catture imbrocco 38 mm in OB2